

LA LAMPADA PER IL CAMMINO

Settimana tra le Domeniche 17 Marzo e 24 Marzo 2002



Domenica Gesu' è entrato in casa di Lazzaro e ha portato la vita al suo amico, domenica prossima entrerà in Gerusalemme per dare la vita a tutti noi.

Gesu' si mette al posto di Lazzaro: per darci la vita spende la sua.

Vangelo di Domenica 17 Marzo
QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA
GIOVANNI 11,3-7.17.20-27.33-45

In quel tempo, **le sorelle** mandarono dunque a dirgli: “Signore, ecco, il tuo amico è malato”. All’udire questo, Gesù disse: “Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il Figlio di Dio venga glorificato”. Gesù voleva molto bene a Marta, a sua sorella e a Lazzaro. Quand’ebbe dunque sentito che era malato, si trattenne due giorni nel luogo dove si trovava. Poi, disse ai discepoli: “Andiamo di nuovo in Giudea!”. Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro. Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: “Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà”. Gesù le disse: “Tuo fratello risusciterà”. Gli rispose Marta: “So che risusciterà nell’ultimo giorno”. Gesù le disse: “Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?”. Gli rispose: “Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire, nel mondo”.

Gesù si commosse profondamente, si turbò e disse: “Dove l’avete posto?”. Gli dissero: “Signore, vieni a vedere!”. Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: “Vedi come lo amava!”. Ma alcuni di loro dissero: “Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva anche far sì che questi non morisse?”.

Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi era posta una pietra.

Disse Gesù: “Togliete la pietra!”. Gli rispose Marta, la sorella del morto: “Signore, già manda cattivo odore, poiché é di quattro giorni”. Le disse Gesù: “Non ti ho detto che, **se credi, vedrai la gloria di Dio**?”. Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: “**Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato**. Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l’ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato”. E detto questo, gridò a gran voce: “Lazzaro, vieni fuori!”. Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: “Scioglietelo e lasciatelo andare”.

Molti dei Giudei che eran venuti da Maria, alla vista di quel che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Lunedì 18 marzo

“le sorelle...”

Le sorelle per Lazzaro sono la sua famiglia, per noi rappresentano la comunità cristiana, la Chiesa. Ognuno di noi è chiamato, come Marta e Maria, ad intercedere per il fratello e a pregare per tutti perché ogni uomo e donna è amico e amica di Gesù.

Martedì 19 marzo

Se credi vedrai la gloria di Dio.

Credere in Gesù’ ci dà occhi nuovi. Nel male e nel dolore diventiamo “capaci” di vedere la speranza e la bellezza e così impariamo a dare alle cose e alle persone nomi nuovi. Quali nomi nuovi possiamo dare , in Gesù, alle cose e persone che ci stanno attorno?

Mercoledì 20 marzo

Padre ti ringrazio che mi hai ascoltato.

Anche Gesù prega e ringrazia suo Padre. E’ Lui che ci ha insegnato a dire “Padre nostro”. Diciamolo almeno una volta al giorno.

Vangelo all’ingresso della domenica delle Palme 24 marzo
DOMENICA DELLE PALME
MATTEO 21,1-11

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Betfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli dicendo loro: “Andate nel villaggio che vi sta di fronte: subito troverete un’asina legata e con essa un puledro. Scioglieteli e conduceteli a me. Se qualcuno poi vi dirà qualche cosa, risponderete: Il Signore ne ha bisogno ma li rimanderà subito”. Ora questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato annunciato dal profeta: “Dite alla figlia di Sion: **Ecco, il tuo re viene a te mite**, seduto su un’asina, con un puledro figlio di bestia da soma.

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l’asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla numerosissima **stese i suoi mantelli** sulla strada mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla via. **La folla che andava innanzi e quella che veniva dietro**, gridava:

“Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli! ”.

Entrato Gesù in Gerusalemme tutta la città fu in agitazione e la gente si chiedeva: “Chi è costui”. E la folla rispondeva: “Questi è il profeta Gesù, da Nazareth di Galilea”.

Giovedì 21 marzo

“Ecco, il tuo re viene a te mite”

Gesù entra nella sua città per fare Pasqua.

Oggi vuole entrare nella città della tua vita, perché tu faccia Pasqua con Lui. Non cavalca un destiero, non si afferma con forza, ma lascia che sia tu a riconoscerlo come re.

Venerdì 22 marzo

Stese i suoi mantelli

Il mantello è segno di tutte le cose che dobbiamo gettare a terra perché Gesù ci passi sopra. Per entrare con Lui in Gerusalemme occorre solo la veste bianca che abbiamo ricevuto il giorno del nostro battesimo.

Sabato 23 marzo

La folla che andava innanzi e quella che veniva dietro.

Ci siamo tutti ad accogliere Gesù: ci sono quelli che sono venuti prima di Lui per preparare la sua venuta e quelli, come noi, che sono venuti dopo di Lui. Ci sono i nostri cari che ci hanno preceduto e noi per indicare la strada a quelli che verranno.

Oggi, con la chiesa celeste cantiamo: “Osanno nel più alto dei cieli”, perché nessuno vada perduto.